

Progetti applicati nelle scuole italiane ispirati alla teoria gender e/o all'omosessualismo

In questo dossier riportiamo una selezione dei principali progetti e iniziative, applicati nelle scuole italiane o comunque rivolti a studenti o docenti, che si ispirano alla teoria di genere, prodotto dei “gender studies”, o/e alle teorie omosessualiste delle associazioni LGBT. Queste teorie hanno infatti principi e conseguenze comuni e nella pratica spesso si presentano assieme. Il dossier riguarda principalmente gli anni 2014 – 2016 e non pretende di fornire un elenco completo. Sono stati inclusi solo i progetti e le iniziative che ci sono stati segnalati e la cui applicazione poteva essere precisamente determinata quanto a data, luogo e contenuti. Spesso il progetto esaminato non si riferisce solo a un singolo “caso”, in quanto un progetto è suscettibile di applicazione in più istituti scolastici e in alcune ipotesi si tratta di progetti che hanno coinvolto gran parte del corpo docente, o molteplici scuole, di intere Regioni o Province.

I progetti e le iniziative di questo tipo, con il pretesto di educare all’uguaglianza e di combattere le discriminazioni, il bullismo, la violenza di genere o i cattivi stereotipi, spesso promuovono: l’equiparazione di ogni orientamento sessuale e di ogni tipo di “famiglia”; la prevalenza dell’“identità di genere” sul sesso biologico (e la conseguente normalizzazione della transessualità e del transgenderismo); la decostruzione di ogni comportamento o ruolo tipicamente maschile o femminile insinuando che si tratterebbe sempre di arbitrarie imposizioni culturali; la sessualizzazione precoce dei giovani e dei bambini.

AGGIORNAMENTO: GENNAIO 2017

<u>Scuola – Grado</u>	<u>Luogo – Data</u>	<u>Descrizione Progetto</u>	<u>Promotori - Finanziatori</u>
Per le scuole di ogni ordine e grado http://www.aispa.it/attachments/article/78/STANDARD%20OMS.pdf	Europa – 2010; versione italiana del dicembre 2011; diffusa nell’ottobre 2013	“ Standards per l’Educazione Sessuale in Europa ”, dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. Si tratta di direttive per l’educazione sessuale nelle scuole europee. Ci sono specifiche direttive per le diverse fasce d’età : da 0-4 anni; 4-6; 6-9; 9-12, 12-15 e sopra i 15 anni. Quando i bambini hanno da 4 a 6 bisognerebbe già informarli sulle “relazioni omosessuali”, e dai 12 anni sulla “ identità di genere ”. Soprattutto, da 0 a 4 anni , i bambini devono già sapere di avere il “ <i>diritto di esplorare le diverse identità di genere</i> ” e essere informati “ <i>sul piacere nel toccare il proprio corpo, e sulla masturbazione infantile precoce</i> ”.	Ufficio Regionale per l’Europa dell’OMS e BZgA

<p>Per le scuole di ogni ordine e grado</p> <p>http://www.unar.it/unar/portal/wp-content/uploads/2014/02/LGBT-strategia-unar-17x24.pdf</p>	<p>Tutto il territorio nazionale – da applicarsi nel triennio 2013 – 2015</p>	<p>“Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull’orientamento sessuale e sull’identità di genere” dell’UNAR. Il documento contiene direttive da attuare anche nelle scuole, basate sulla “identità di genere”, sulla promozione dei diversi tipi di “famiglie”, sul sostegno ai processi di “transizione di genere”, ecc. Promuove la parificazione di ogni “orientamento affettivo” e si propone di “favorire l’empowerment delle persone LGBT nelle scuole, sia tra gli insegnanti che tra gli alunni”. E’ stato redatto dopo consultazione esclusiva con associazioni LGBT.</p>	<p>Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, Dipartimento per le Pari Opportunità</p>
<p>Centro ricreativo estivo, gestito dalla Cooperativa “Systema”, per bambini 4-10 anni</p> <p>http://qn.quotidiano.net/2008/08/06/109666-principe_azzurro_fugge.shtml</p>	<p>San Benedetto del Tronto (Ascoli) - agosto 2008</p>	<p>Recita teatrale gay: il Principe Azzurro si fa corteggiare dalle principesse Biancaneve, Cenerentola ed altre; alla fine il principe sceglie un uomo ammettendo di essere gay.</p>	<p>Comune di Ascoli</p>
<p>Liceo Minghetti – studenti del triennio</p> <p>https://ilprogettoalice.wordpress.com/materiali/ https://vimeo.com/55775712</p>	<p>Bologna – febbraio 2009</p>	<p>Percorso laboratoriale “Questioni di genere” sui temi dell’identità di genere, della violenza di genere, delle discriminazioni, del maschile e del femminile. Parte del percorso ha avuto ad oggetto le “identità in transito”, cioè transessuali /transgender, e ha incluso un confronto con il vicepresidente (transessuale) del Movimento Identità Transessuale e la messa in scena del film <i>Mery per sempre</i>, storia di un transgender che si faceva chiamare Mery.</p>	<p>Formatori del Progetto Alice – Dipartimento per le Pari Opportunità</p>
<p>Liceo Scientifico “Galeazzo Alessi” – terzo anno</p> <p>Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.57</p>	<p>Perugia – aprile 2012</p>	<p>Assemblea studentesca avente per oggetto “orientamento sessuale, identità di genere, bullismo omofobico” e per relatore un esponente del Gruppo Giovani Arcigay Perugia. Viene messo a disposizione degli studenti un opuscolo con immagini di una coppia di ragazzi nudi e una coppia di ragazze nude e consigli pratici per attività sessuale di tipo omosessuale.</p>	<p>Gruppo Giovani Omphalos Perugia</p>

<p>Destinato alle scuole superiori di secondo grado</p> <p>http://www.synergia-net.it/uploads/attachment/7_p_layful_toolk_1353689691.pdf</p>	<p>Milano - 2012</p>	<p>Progetto “Promozione dei diritti umani e alla lotta all’omofobia – Rainbow”: <i>mette in connessione associazioni gay e lesbiche europee, scuole e professionisti dei media attraverso lo studio degli stereotipi e promuove il diritto di bambini e bambine, ragazze e ragazzi alla loro identità - con particolare riferimento al genere e all'orientamento sessuale - aiutandoli a contrastare l'omofobia con l'uso di strumenti didattici</i>”. In esso si legge: “<i>Le prescrizioni sociali sul genere (ruoli di genere) amplificano quindi le differenze tra maschi e femmine, che non sono però mai ‘universali’. L’idea dunque che si debba aderire a tale modello per essere “normali” è un ostacolo alla piena realizzazione di chi per qualsiasi ragione non vi si riconosce. Tra le aspettative sociali relative all’essere maschi e femmine, l’eterosessualità [...] è forse la più forte</i>”. [...] “Gli stereotipi relativi al genere (essere maschio o femmina) condizionano la nostra educazione sin dalla nascita anche in riferimento alle emozioni. Nascere femmina spesso significa essere educata ad un maggiore contatto con i propri sentimenti”. ... “È importante riconoscere questa discriminazione sociale ... contrastarla e superarla, dando visibilità ai tanti esempi di matrimonio omosessuale e di famiglie omogenitoriali”. Contiene un gioco (Chi resta indietro?) in cui si chiede ai ragazzi di calarsi nei panni di un personaggio, che può essere ad esempio un “uomo gay con compagno convivente da 10 anni”, oppure un “transessuale MtF con compagno* extracomunitario”.</p>	<p>CIG Centro d’Iniziativa Gay, Arcigay, Arcilesbica Zami – Unione Europea</p>
<p>Scuola materna comunale “I sei colori di Ugo”</p> <p>http://roma.repubblica.it/cronaca/2013/03/16/news/festa_d_el_pap_e_bimba_con_due_madri_genitori_divisi_sul_no_a_ppello_di_de_palo-54670048/</p>	<p>Roma (quartiere Africano) - marzo 2013</p>	<p>Cancellate la festa del papà e della mamma per non discriminare i bambini con famiglie “diverse” (in particolare, omosessuali), sostituite dalla “festa delle famiglie”.</p>	<p>Iniziativa delle maestre</p>

<p>Teatro Testoni ragazzi, per bambini dall'età di sette anni</p> <p>http://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cultura/2013/17-ottobre-2013/bella-addormentata-si-innamoro-principessa-2223497334812.shtml</p>	<p>Bologna – ottobre 2013</p>	<p>Spettacolo per bambini “La bella Rosaspina addormentata”, prima tappa del progetto “Teatro Arcobaleno”, <i>“dedicato alle differenze come portatrici di ricchezza culturale e promosso da Gender Bender [...] Un'occasione per raccontare come sia possibile andare in maniera creativa oltre le norme e gli stereotipi del maschile e del femminile”</i>. Racconta la storia di Rosaspina che si abbandona al sonno ancora bambina e si risveglia ormai donna. Nel frattempo, il mondo è andato avanti: <i>“Prima e seconda guerra mondiale, gli anni '70, i Beatles, la televisione, i matrimoni gay, Facebook”</i>. E così quando si sveglia, Rosaspina “si innamora perdutamente di un principe moderno, diverso, che svelerà solo alla fine la sua vera identità”: cioè di essere, in realtà una donna-principessa.</p>	<p>Compagnia Sud Costa Occidentale</p>
<p>Operatori scolastici</p> <p>http://www.notizieprovita.it/notizie-dallitalia/gaystapoinquisizione-nella-regione-friuli/</p>	<p>Friuli Venezia Giulia - novembre 2013</p>	<p>Questionario “Progetto regionale di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo omofobico”: domande per rilevare “l'omofobia” tra gli insegnanti. Si chiede di esprimere il proprio accordo/disaccordo su frasi come: <i>“il rapporto sessuale tra due uomini è qualcosa di sbagliato”</i>; <i>“penso che i gay siano disgustosi”</i>; <i>“l'omosessualità è una malattia”</i>. Oppure: <i>“A scuola, quando a qualcuno viene detto o viene scritto di lui “finocchio, frocio, culattone”, cosa fa Lei generalmente?”</i>.</p>	<p>Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Arcigay e Arcilesbica.</p>
<p>Liceo Classico Giulio Cesare – quinta ginnasio</p> <p>http://www.notizieprovita.it/economia-e-vita/notizie-provita-e-giuristi-per-la-vita-denuncia-presso-la-procura/</p>	<p>Roma – gennaio 2014</p>	<p>A minori di 16 anni alcuni insegnanti hanno chiesto di leggere e poi di svolgere un tema sul romanzo “Sei come sei” di Melania Mazzucco. Il romanzo parla di una bambina “figlia” di due omosessuali tramite utero in affitto, e contiene descrizioni dettagliate di masturbazione e di rapporti orali tra ragazzi: <i>“Si inginocchiò ... e poi, con un guizzo fulmineo ... ficcò la testa fra le gambe di Mariani e si infilò l'uccello in bocca. Aveva un odore penetrante di urina, e un sapore dolce. ... Mariani lasciò fare. Giose lo inghiottì fino all'ultima goccia e sentì il suo sapore in gola per giorni. Il fatto si ripeté altre due volte, innalzandolo a livelli di beatitudine inaudita”</i>.</p>	<p>Iniziativa delle insegnanti, in applicazione della “Strategia nazionale” dell'UNAR</p>

<p>200 insegnanti di scuole dell'infanzia e asili nido</p> <p>Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.86</p>	<p>Roma – gennaio 2014</p>	<p>Progetto “La scuola fa la differenza”: otto corsi formativi <i>“dedicati anche a chi lavora con la delicata fascia di età 0-3 anni”</i>. Obiettivi del progetto sono <i>“supplire a carenze formative ... in merito alla costruzione delle identità di genere ... in particolare per nidi e scuole dell'infanzia”</i>, promuovere <i>“la pluralità dei modelli familiari e dei ruoli sessuali”</i>, <i>“decodificare comportamenti ... che possono veicolare modelli identitari e di relazione stereotipati e stereotipanti, al fine di decostruirli e fornire a bambine e bambini un orizzonte più libero ...”</i>.</p>	<p>Assessorato alla Scuola, Infanzia, Giovani e Pari Opportunità di Roma Capitale; Associazione “Scosse” - 36.312 euro</p>
<p>Istituto Comprensivo n.5 Coletti – terza media</p> <p>Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.100</p>	<p>Treviso – gennaio 2014</p>	<p>Nell'ambito del progetto “Educazione all'affettività” viene proiettato ai ragazzi (minori di 14 anni) il film “Le migliori cose del mondo” di Laïs Bodanzky. Il film racconta il dramma di un ragazzino, il padre del quale, scopertosi gay, abbandona moglie e figli per vivere con il suo compagno; il tutto accompagnato da scene esplicite di masturbazione da parti di giovanissimi attori.</p>	<p>Azienda Unità Locale Socio Sanitaria ULSS 9 di Treviso</p>
<p>10 asili nido e 36 scuole materne</p> <p>http://www.lavocedivenezia.it/fiabe-gay-negli-asili-di-venezias-attreverso-i-ibri-distribuiti-dal-comune-di-venezias/</p>	<p>Venezia - febbraio 2014</p>	<p>Distribuzione della favola gay “E con Tango siamo in tre” (Ed. Junior): storia di due pinguini, entrambi maschi, che si incontrano nello zoo di New York e si innamorano. Il custode del parco affida loro un uovo di un'altra coppia perché lo covino: nasce così Tango.</p>	<p>Camilla Seibezzi, delegata del sindaco Giorgio Orsoni per le politiche contro le discriminazioni - € 10.000,00</p>

<p>Per gli insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori</p> <p>http://www.tempi.it/gender-in-classe-ecco-i-libri-che-insegneranno-agli-scolari-italiani-ad-essere-piu-moderni-dei-loro-genitori-omofobi#.UvqnwmJ5OCn</p> <p>http://www.corriere.it/scuola/primaria/14_febbraio_15/titolo-dca4ccc6-965b-11e3-9817-5b9e59440d59.shtml</p>	<p>Febbraio 2014</p>	<p>Diffusione della trilogia di manuali dal titolo “Educare alla diversità a scuola”. I libretti chiedono agli insegnanti di <i>“non usare analogie che facciano riferimento a una prospettiva eteronormativa (...) Nell’elaborazione di compiti, inventare situazioni che facciano riferimento a una varietà di strutture familiari ed espressioni di genere. Per esempio: “Rosa e i suoi papà hanno comprato tre lattine di tè freddo al bar. Se ogni lattina costa 2 euro, quanto hanno speso?”</i>. Quanto alla definizione di “omofobia”: <i>“I tratti caratteriali, sociali e culturali, come il grado di religiosità, costituiscono fattori importanti da tenere in considerazione nel delineare il ritratto di un individuo omofobo”</i> (...) <i>“vi è un modello omofobo di tipo religioso, che considera l’omosessualità un peccato”</i>.</p> <p>Gli insegnanti dovranno tentare di fare immedesimare gli alunni “eterosessuali” con gli “omosessuali” e mettere gli alunni <i>“in contatto con sentimenti e emozioni che possono provare persone gay o lesbiche”</i>.</p> <p>E’ proposto un elenco di documentari come “Kràmpack”, in cui la masturbazione fra due ragazzi è presentata come esplorazione e “gioco”.</p>	<p>UNAR e Istituto A.T. Beck</p>
<p>Vari asili nido e biblioteche comunali</p> <p>http://www.imolaoggi.it/2014/02/21/umbria-favole-gay-e-libretti-unar-in-scuole-e-asili-i-genitori-vogliono-ritirare-i-figli/</p> <p>http://www.giornaledellumbria.it/article/article160276.html</p>	<p>Perugia, Città di Castello, Terni, Assisi, Marsciano, Bastia Umbra (Umbria) - febbraio 2014</p>	<p>Distribuzione dei libretti dell’UNAR e favole gay come “Qual è il segreto di papà” di Francesca Pardi (Ed. Lo Stampatello), storia di un papà che abbandona la propria famiglia per andare con un uomo e spiega ai suoi figli la propria omosessualità; e “Piccolo uovo”, di Francesca Pardi (Ed. Lo Stampatello) - racconto a fumetti che propone ai più piccoli un “viaggio per conoscere i più diversi tipi di famiglie”.</p>	<p>Comuni di Perugia, Città di Castello, Terni, Assisi, Marsciano, Bastia Umbra</p>

<p>Per le educatrici dei Nidi e le insegnanti delle Scuole dell'infanzia di Roma Capitale http://www.tempi.it/roma-ideologia-gender-nelle-scuole-vicariato-i-genitori-protestino-come-in-francia#.UxEMXON5OCI</p>	<p>Roma – febbraio 2014</p>	<p>Piano di aggiornamento per l'anno scolastico 2013-2014. Intende <i>“sostenere ... la pluralità dei modelli familiari e dei ruoli sessuali”</i>; <i>“favorire le insegnanti/educatrici nella lettura dei processi di identificazione degli stereotipi e dei pregiudizi di genere”</i>; <i>“favorire la formazione di personalità libere e per la decostruzione degli stereotipi”</i>.</p>	<p>Dipartimento Servizi educativi e scolastici del Comune di Roma</p>
<p>Istituto Comprensivo Ferraironi, Scuola Primaria Iqbal Masih http://www.scosse.org/educazione-allaffettivita-iniziamo-parlarne/ http://www.scosse.org/leggere-senza-stereotipi/</p>	<p>Roma – marzo 2014</p>	<p>“Iniziamo a parlarne”, ciclo di tre incontri sull'educazione all'affettività e alle relazioni. Hanno avuto luogo, per i bambini, <i>“letture e i laboratori di Leggere senza stereotipi che permetteranno di intraprendere un percorso parallelo a quello de@ adult@”</i> (sic). Il progetto comprende libri come “Nei panni di Zaff” (vedi sotto) e “E con Tango siamo in tre”. Inoltre si sono svolti tre laboratori: <i>“1, 2, 3 ... quante famiglie!”</i>; <i>“E perché non io?”</i>, su “genere, ruoli di genere e relazioni”; e <i>“Mi sento ...”</i>, su <i>“forme dell'affettività e della sessualità”</i>.</p>	<p>Cooperativa Be Free, Associazione Scosse</p>
<p>Diversi istituti scolastici dalla scuola dell'infanzia fino alle medie http://www.gonews.it/2014/03/30/un-gruppo-di-genitori-contro-il-progetto-e-cos-rischia-di-diffondere-identita-di-genere-e-la-teoria-gender/</p>	<p>Pontassieve (FI) – marzo 2014</p>	<p>Progetto “E.COS. Decostruire per costruire” avente le finalità di <i>“rendere elastica la rappresentazione dei ruoli di genere rispetto a ciò che si ritiene sia ‘pertinente’ o ‘conveniente’ a maschi e femmine in termini di desiderabilità, responsabilità, affettività e comportamenti”</i>; <i>“promuovere distanziamento critico da stereotipi di genere che blocchino od ostacolino lo sviluppo di scelte di vita, [...] anche rispetto al rifiuto di schemi di genere precostituiti”</i>; <i>“attraverso un lavoro indiretto sulle rappresentazioni sociali delle variabilità sessuali, fatto sia sugli insegnanti che sugli studenti, favorire l'accettazione di maschi e femmine ‘anomali’ rispetto allo standard atteso”</i>.</p>	<p>Associazione PAWA, “IREOS, associazione di volontariato di e per gay, lesbiche, bisessuali, transgender, intersessuali” – Provincia di Firenze</p>

<p>Scuola dell'infanzia Paritaria Cattolica Parrocchiale Ragni - dal primo anno della scuola materna</p> <p>http://cusago.netweek.it/notizie/cronaca/cusago-la-favola-dei-due-pinguini-omosessuali-scatena-il-putiferio-all-asilo-3405749.html</p>	<p>Cusago (MI) - aprile 2014</p>	<p>La favola gay “E con Tango siamo in tre” (vedi sopra) è stata spiegata dal personale dirigente della scuola, sottolineando che affrontare queste tematiche è necessario, come da alcune direttive dell’OMS. Si è affermato di dover trattare tematiche sessuali con bambini molto piccoli (3-6 anni). I testi non erano in alcun modo menzionati né nel POF né nel Progetto Pedagogico ed Organizzativo della scuola.</p>	
<p>Liceo Classico Muratori</p> <p>http://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/2014/04/15/1053385-luxuria-liceo-muratori-16-aprile.shtml</p>	<p>Modena – aprile 2014</p>	<p>Intervento di Vladimiro Guadagno, in arte, “Luxuria” e Alberto Bignardi (presidente di Arcigay Modena) all’assemblea di istituto: discorso di Luxuria sulla figura del transgender e su come “trans si nasce”. Proiettato il video sulla transessualità del regista Pierfrancesco Diliberto.</p>	
<p>Istituto scolastico I.T.C.G. Cattaneo-Dall’Aaglio – secondo anno</p> <p>http://lanuovabq.it/mobile/articoli-un-porno-gay-educativo-per-fare-sesso-sicuro-8974.htm#.U1fVqIV_uCln</p> <p>http://www.notizieprovita.it/economia-e-vita/pamphlet-porno-a-scuola-provita-e-giuristi-per-la-vita-denunciano-larcigay/</p>	<p>Castelnovo ne’ Monti (Reggio Emilia) – aprile 2014</p>	<p>Alcuni rappresentanti dell’Arcigay, dopo aver tenuto in classe una lezione contro l’omofobia, hanno distribuito a studenti minorenni un opuscolo illustrativo intitolato “SAFER SEX HIV e Infezioni Sessualmente Trasmissibili” contenenti descrizioni dettagliate su come avere rapporti omosessuali: “... nel caso di rimming (pratica sessuale che comporta il contatto della bocca con l’ano o con le regioni perianali, ndr), se la tua bocca entra in contatto con le feci Per proteggerti dall’epatite A durante i rapporti oro-anali puoi utilizzare ... un preservativo tagliato a metà e appoggiato all’ano del partner”; “Se fai il pompino senza preservativo, non farti venire in bocca e non ingoiare ... Se però capita che l’altro ti venga in bocca, sputa lo sperma immediatamente ...”.</p>	<p>Comitato Provinciale Arcigay “Gioconda” di Reggio Emilia</p>

<p>Diverse scuole nella provincia di Milano</p> <p>Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.59</p>	<p>Provincia di Milano – aprile 2014</p>	<p>Diffusione del progetto “ImpARI a scuola”, guida operativa finalizzata a <i>“diffondere la cultura di genere nei percorsi scolastici primari e secondari ... riflessione sulle differenze e sugli stereotipi di genere”</i>; la famiglia è definita come “sentimento”.</p>	<p>Ufficio della consigliera di parità di Milano e Monza/Brianza; Agenzia Formazione e Lavoro</p>
<p>Laboratorio didattico per bambini 4-8 anni</p> <p>http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/2014/02/12/1024693-fiaba-gay-pinguini-polemica.shtml</p>	<p>Bologna – marzo-giugno 2014</p>	<p>Ciclo di incontri in cui si legge ai bambini la fiaba gay “E con Tango siamo in tre” (Ed. Junior) (vedi sopra).</p>	<p>Centro di documentazione del Cassero, Famiglie Arcobaleno, Associazione Frame. Patrocinio del Comune</p>
<p>Genitori di figli che frequentano le scuole materne comunali [testimonianza diretta A.Z.]</p>	<p>Verona – settembre 2014</p>	<p>Lettera del Comune che invita ad educare i figli alla lettura, allegando la pubblicità del libretto gay “E con Tango siamo in tre”.</p>	<p>Comune di Verona</p>
<p>Corsi per educatrici ed insegnanti di asili nido, scuole materne, elementari e medie. Fascia 0-6 anni http://www.scosse.org/wordpress/wp-content/uploads/2014/10/TAVOLO1.pdf Fascia 7-11 anni http://www.scosse.org/wordpress/wp-content/uploads/2014/10/RTAVOLO2.pdf</p>	<p>Roma – settembre 2014</p>	<p>Progetto “Educare alle differenze”, in risposta all’ <i>“esigenza espressa con maggiore forza da tutt@ @ partecipanti [che] è stata quella che venga messa in campo e garantita una FORMAZIONE che riguardi le tematiche legate ai generi”</i>. Si sostiene che bisognerebbe introdurre i bambini da 0-6 anni al tema “del transgenderismo, dell’intersessualismo e del transessualismo finora tabù per tutto ciò che concerne il rapporto con questa fascia di età e la riflessione che la riguarda” e “attuare le linee guida dell’OMS che evidenziano la necessità di introdurre l’educazione sessuale, in relazione alle differenze di genere, secondo un approccio globale, da prima dei 4 anni”.</p>	<p>Associazione “Scosse”, patrocinio di Roma Capitale</p>

<p>Scuola Primaria Carlo Pisacane</p> <p>http://www.kevideo.eu/a-che-genere-giochiamo-ecco-il-video-girato-in-una-primaria-elementare-di-roma/</p> <p>https://youtu.be/q9ERA5J-Gww</p>	<p>Roma – settembre 2014</p>	<p>Video “A che genere giochiamo?” che riprende un “Laboratorio” svolto presso la scuola primaria nell’anno 2013/2014. Si vedono educatrici che leggono ai bambini il libro “Nei panni di Zaff?”, storia di un bambino che vuole diventare una principessa (vedi sotto) (min. 2:17); e il libro “Rosacconfetto”, storia che rappresenta elefanti rosa femmine ed elefanti grigi maschi e in cui, alla fine, le differenze tra maschi e femmine vengono annullate, tanto che “Oggi non si riesce più a distinguere di quella tribù i maschi dalle femmine perché tutti gli elefanti sono grigi”. Vengono mostrate anche giochi che prevedono uno scambio di vestiti tra maschi e femmine.</p>	<p>In collaborazione con il Centro Donne D.A.L.I.A.</p>
<p>Scuola media Roberto Rossellini, Istituto Comprensivo Barbara Rizzo – seconda media Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.150</p>	<p>Formello (RM) – ottobre 2014</p>	<p>Progetto “Come cambio? Cosa cambia? Percorso di educazione affettiva ed emotiva per lo sviluppo dell’identità di genere e corporea”: mira a “sollecitare il senso critico dei ragazzi rispetto agli stereotipi sessuali”. Il progetto prevede la “somministrazione di un questionario su temi riguardanti la sessualità” e parla anche “della prima volta”, “di anticoncezionali”, di “omosessualità e identità di genere”, ecc.</p>	<p>Comune di Formello</p>
<p>Scuole primarie e secondarie</p> <p>http://www.comune.lentatesulseveso.mb.it/pubblicazioni/news/news_dettaglio.asp?ID_M=112&ID=1264</p> <p>http://www.comune.lentatesulseveso.mb.it/allegati/7248%5EDilloConParoleSue_ProgettoUfficiale.pdf</p>	<p>Lentate, Cesano, Seveso e Meda (MB) – ottobre / novembre 2014</p>	<p>Progetto “Dillo con parole sue”, per contrastare la violenza di genere e il bullismo omofobico e transfobico, in cui si legge: “L’idea che si debba aderire ad un ruolo di genere preconstituito per essere considerati “normali” è un ostacolo alla piena realizzazione di chi per qualsiasi ragione non vi si riconosce. Tra le aspettative sociali dell’essere maschi e femmine l’eterosessualità è forse la più forte. (...) L’orientamento sessuale eterosessuale è preferibile all’omosessualità, un’identità di genere congruente al sesso biologico è preferibile alla transessualità, poiché vengono considerati naturali e ovvi; ciò che si distanzia da questa normalità viene considerato un difetto nel binarismo di genere. Chi decide che un certo comportamento è “normale” siamo noi che, ancorati a certi principi e stereotipi, decidiamo di vivere ignorando altre realtà”.</p>	<p>ALA Milano Onlus, Donne in Quota, Il Cerchio, Cooperativa Sociale della Brianza; Comuni di Lentate, Cesano, Seveso e Meda</p>

<p>Asilo nido comunale “Il Castello Incantato”</p> <p>http://www.huffingtonpost.it/2014/11/14/roma-favola-gay_n_6158484.html</p> <p>http://roma.repubblica.it/cronaca/2014/11/14/news/bufalotta-100578654/</p>	<p>Roma (zona Bufalotta) - novembre 2014</p>	<p>Vengono proposte le fiabe gay "Perché hai due papà?", storia di una coppia gay che ricorre all’utero in affitto per avere dei bambini, e “Piccola storia di una famiglia: perché hai due mamme?” di Francesca Pardi (Ed. Stampatello). Una favola in cui si legge: <i>‘Le due mamme volevano una famiglia, ma mancava il semino. Franci si è fatta dare in una clinica olandese il semino donato da un signore gentile e l’ha messo nella pancia di Mery’.</i> Si è letto ai bambini anche "Il bell'anatroccolo", storia di un paperotto maschio che scopre di essere una “femminuccia ed è orgoglioso di esserlo”.</p>	<p>Iniziativa delle maestre, nell’ambito del Progetto “Educare alle differenze” del Comune di Roma</p>
<p>Istituto Comprensivo Randaccio e scuola primaria “Nanni Loy”</p> <p>Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.150</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/j/v/491?s=268779&v=2&c=27&t=1</p>	<p>Cagliari – novembre 2014</p>	<p>Progetto di educazione alla lettura “Ci_piacCiAmo” che rimanda ad un elenco di fiabe gay o ispirate al gender come “Il Bell’Anatroccolo” (Lo Stampatello Ed.) e “Nei panni di Zaff” (Fatatracc Ed.), storia di un bambino transgender che vuole essere una principessa e corona il suo desiderio, presentando come normale l’identificazione nel genere opposto al sesso biologico: <i>“Tutti gli dicevano: Ma Zaff! Tu 6 maschio. Puoi fare il re ... ma la principessa proprio no. Le principesse il pisello non ce l’hanno!!”</i>; Zaff: <i>“E va bene, ho il pisello ma che fastidio vi dà? Lo nasconderò ben bene sotto la gonna ...”</i>; <i>“Sono la principessa sul pisello ... si sfilò il vestito di merletti e fili d’oro e lo consegnò a Zaff. “Farai la principessa col pisello, e che nessuna fiati” ... Zaff indossò il vestito ... Il segreto per vivere per sempre felici e contenti: Essere ciò che sentiamo di essere senza vergognarsi mai.”</i>; <i>“Ciao Zaff. Come va la tua nuova vita da principessa? Bene ... Pensi che farai la principessa per molto tempo? ... Sicuramente finché ne avrò voglia.”</i></p>	<p>Associazione Menabò – Comune di Cagliari</p>

<p>Bambine delle scuole primarie http://www.comune.bari.it/pls/news/docs/F1678571054/22-11-14%20generare%20culture%20non%20violente_prg.pdf</p>	<p>Bari – novembre 2014</p>	<p>All'interno del progetto “Generare culture non violente”, oltre ad altre iniziative ispirate alla cultura di “genere”, l'autrice Manuela Salvi conduce una lettura animata e laboratorio dal libro “Nei panni di Zaff” (Fatatrac Ed.), storia di un bambino transgender che vuole essere una principessa e corona il suo desiderio, presentando come normale l'identificazione nel genere opposto al sesso biologico (vedi sopra).</p>	<p>Comune di Bari</p>
<p>Corso rivolto ai Direttori dei Dipartimenti del MIUR, e ai Direttori Generali e di seconda fascia degli Uffici Scolastici Regionali http://www.tempi.it/torna-il-gender-a-scuola-giovanardi-il-governo-risponda-forum-famiglie-chiediamo-la-sospensione#.VSRYS9ysVFU</p>	<p>Roma – novembre 2014</p>	<p>Corso di formazione sulla “Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere” dell'UNAR, con l'obiettivo di <i>“riflettere sull'importanza del linguaggio come possibile veicolo di stereotipi; ... riflettere sugli strumenti di governance per una scuola inclusiva delle differenze per orientamento sessuale e identità di genere; conoscere alcuni esempi di buone pratiche di associazioni LGBT ...; condividere strumenti per una programmazione didattica inclusiva delle tematiche LGBT ...”</i>.</p>	<p>MIUR, UNAR e il Servizio LGBT di Torino</p>
<p>Scuola Primaria “Federigo Tozzi” – quinta elementare Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.122</p>	<p>Siena – novembre 2014</p>	<p>Progetto “Non sono una principessa. Educare al genere attraverso la lettura” che esprime preoccupazione per il fatto che <i>“al momento del loro ingresso nella scuola i bambini e le bambine si sono già identificate nel loro ruolo sessuale”</i>.</p>	<p>Approvato dal Collegio dei Docenti e inserito nel P.O.F.</p>
<p>Asilo nido comunale “Cecchina” http://comitatoarticolo26.it/fatto-grave-in-un-nido-di-roma-2/</p>	<p>Roma - dicembre 2014</p>	<p>Lettura della favola gay “Piccolo uovo”, di Francesca Pardi (Ed. “Lo Stampatello”) – racconto a fumetti che propone ai più piccoli un “viaggio per conoscere i più diversi tipi di famiglie” - [Una mamma dell'asilo chiede maggiori informazioni sul progetto e viene “aggredata” ed accusata di omofobia durante un consiglio straordinario del Comitato di Gestione di cui la mamma è membro (18.12.2014)]</p>	<p>Collegio scolastico dell'asilo</p>

<p>Centro famiglie - Per docenti e genitori</p> <p>[testimonianza diretta A.F.]</p>	<p>Lasino (TN) – dicembre 2014</p>	<p>Presentazione “Storie di un certo genere” di Giulia Selmi sull’importanza delle favole: <i>“ogni narrazione esprime sempre una identità di genere [e posiziona] l’Io narrante all’interno delle categorizzazioni che la nostra cultura ci rende disponibili (tra cui la dicotomia maschile/femminile)”</i>. Denuncia gli “stereotipi di genere” nelle “favole tradizionali” e promuove favole come “Il bell’anatroccolo” e “Nei panni di Zaff” (vedi sopra).</p>	
<p>Piano d’intervento in molteplici ambiti, incluso quello delle scuole</p> <p>http://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Piano_lgbt.pdf</p>	<p>Roma – anni 2014-2016</p>	<p>“Il Piano LGBT @ Roma. 2014 – 2016”. Comprende un glossario con definizioni come “Omonegatività: [...] si riferisce all’intera gamma di sentimenti, atteggiamenti e comportamenti negativi verso l’omosessualità e le persone omosessuali frutto di una concezione negativa dell’omosessualità che nasce da una cultura e da una società eterosessista”. Quanto all’ambito scolastico si sottolinea che <i>“la formazione svolge un ruolo fondamentale per valorizzazione le differenze e promuovere il rispetto per l’orientamento sessuale e l’identità di genere delle persone”</i>. Si intende <i>“Eliminare gli stereotipi e le discriminazioni basate sull’orientamento sessuale e sull’identità di genere che possono essere inconsapevolmente agite durante la pratica professionale del personale capitolino”</i>. Tra le misure concrete per le scuole: <i>“incontro con le famiglie per confrontarsi sulle tematiche riguardanti l’omofobia, l’orientamento sessuale e l’identità di genere”</i>.</p>	<p>Comune di Roma</p>
<p>ICS Bartolini – per il personale educatore e insegnante</p> <p>http://www.intersexioni.it/iscrizionecorsovaiano2015/</p>	<p>Vaiano (Prato) – gennaio 2015</p>	<p>Percorso formativo “Educare alle differenze di sviluppo sessuale, identità di genere, ruolo, orientamento affettivo sessuale e situazione familiare”: <i>“Il percorso mira allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze nell’utilizzo ... dei più recenti risultati degli studi di genere, dei queer studies e dei family studies”</i>. E’ costituito da tre moduli intitolati: <i>“La formazione dell’identità e gli stereotipi di genere”</i>; <i>“Dalla famiglia alle famiglie”</i>; <i>“Binarismo sessuale, varianza di genere e accoglienza delle differenze”</i>.</p>	<p>Intersexioni – Comune di Vaiano</p>

<p>Istituto Comprensivo A.Gramsci – classi delle elementari</p> <p>http://www.icgramscicampalto.it/wordpress/wp-content/uploads/2015/01/210_progetto-Piccole-donne-e-piccoli-uomini-crescono.pdf</p>	<p>Campalto (Venezia) – gennaio 2015</p>	<p>Progetto “Piccole donne e piccoli uomini crescono insieme”: un percorso di “<i>educazione al genere</i>” che intende dare “<i>l’opportunità di parlare di identità di genere a un gruppo di bambini di età compresa tra sei e otto anni</i>” e per evitare che nei bambini “si cristallizzino stereotipi legati alle identità e ai ruoli di genere”. Il progetto vuole dare “<i>valenza al genere in termini di possibilità e di desiderio e non di destino</i>” e quindi “<i>interpretare quali sono i destini, ovvero le gabbie, i modelli dominanti, le pressioni culturali che investono la crescita di ragazzi e ragazze</i>” e che provengono dalla <i>famiglia e dalla società</i>.”</p>	<p>Comune di Venezia</p>
<p>25mila studenti di 50 scuole soprattutto secondarie di primo e secondo grado del Lazio. Alcune delle scuole di Roma coinvolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Scuola elementare “Victor Hugo Girolami” -Scuola media “Fabrizio De Andrè” -Liceo Classico Statale “Aristofane” <p>http://www.affaritaliani.it/roma/orientamento-sessuale-paga-la-regione-lazio-120215.html</p>	<p>Lazio - febbraio 2015</p>	<p>Una serie di progetti di contrasto all’omotransfobia finanziati dalla Regione Lazio: “Laboratorio contro la discriminazione delle persone LGBT”, “Stop LGBT Bullying”, “D@P - Diritti al punto” e “LGBT ... All Right(s)!”. Il primo prevede laboratori per “<i>comprendere cos’è l’identità, cosa ci definisce, quanto questa definizione sia variabile, fluida o composita</i>”. “LGBT ... All Right(s)!” si propone di far acquisire a docenti e a studenti “<i>informazioni, conoscenze, strumenti e metodologie per combattere l’omo-lesbo-transfobia e promuovere i diritti sociali per le persone LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali)</i>”, così anche trasmettere informazioni “<i>relative ai concetti di identità di genere/sessuale, orientamenti sessuali LGBT</i>”. Il progetto D@P – Diritti al Punto prevede dei “<i>percorsi formativi per gli studenti delle scuole medie superiori del Lazio contro l’omofobia e le altre forme di discriminazione</i>”.</p>	<p>Giunta Regionale del Lazio (Zingaretti) € 120.000,00: Gay Center laboratorio contro la discriminazione delle persone Lgbt; (€40.000,00) Coop T6 progetto “Stop Lgbt Bullyng” (€ 30.200,00); Di’ Gay Project (€ 30.000,00) Centro Cirses, LGBT “All Right(s)” (€ 19.800,00).</p>

<p>45 classi di scuole dell'infanzia</p> <p>http://www.repubblica.it/cronaca/2015/03/10/news/trieste-all-asilo-i-bimbi-si-scambiano-i-vestiti-per-la-parita-di-genere-ma-i-genitori-insorgono-109163768/</p> <p>http://www.ilgiornale.it/news/politica/bimbi-travestiti-bambine-leggete-documento-choc-che-regola-1103904.html</p> <p>http://www.imolaoggi.it/2015/03/09/trieste-in-45-asili-il-gioco-del-rispetto-toccamenti-travestimenti/</p>	<p>Friuli Venezia Giulia - marzo 2015</p>	<p>Progetto “Gioco del rispetto - Pari e dispari”: kit ludico didattico che prevede che i bambini si travestano con abiti tipici dell'altro genere e nominino i rispettivi genitali. Secondo l'Associazione Goap, partner dell'iniziativa, bisogna agire <i>“precocemente sulle nuove generazioni offrendo loro modelli più egualitari e liberi dagli stereotipi di genere”</i>. I travestimenti, “anche con vestiti normali, da maschio e femmina” caratterizzano il gioco “Se fossi” per piccoli da 3-6 anni. Si prevede <i>“lo scambio di ruoli tra tutti i componenti della scuola: i bambini con le bambine (scambiandosi i vestiti laddove è possibile e imitandosi), la maestra con i bambini e viceversa”</i>. Nel gioco “Se io fossi te: un po' diversi un po' uguali, l'importante è che siamo pari”, ai bambini di 5/6 anni si presenta il gioco del dottore: <i>“i bambini/e (che) possono esplorare i corpi dei loro compagni/e (...) ovviamente i bambini/e possono riconoscere che ci sono delle differenze fisiche che li caratterizzano, in particolare nell'area genitale”</i>. Per questo bisogna <i>“nominare senza timore i genitali maschili e femminili”</i>.</p>	<p>Comune di Trieste</p>
<p>Scuola media “Italo Calvino” – terza media</p> <p>http://www.ilgiornale.it/news/politica/ultima-follia-scuola-entra-nel-programma-lora-autoerotismo-1107203.html</p>	<p>Piacenza – marzo 2015</p>	<p>Progetto “Viva l'Amore”: contiene istruzioni dettagliate, con tanto di illustrazioni, sull'uso dei contraccettivi, e sezioni dedicate alla masturbazione. Affronta anche i temi dell'identità e delle discriminazioni di genere: si chiede ai ragazzi se condividono il <i>“modello di uomo e di donna”</i> proposto in famiglia, con l'obiettivo di combattere gli “stereotipi di genere”. Si propongono ai ragazzi pensieri come il seguente: <i>“Pensavo che per crescere bene servissero un padre e una madre. Invece ho amici con genitori separati, single o addirittura omosessuali! Quel che conta è volersi bene ...”</i>.</p>	<p>Regione Emilia-Romagna</p>

<p>100 classi delle medie e del liceo nella Regione del Friuli.</p> <p>http://www.marcogabrielli.it/wp-content/uploads/2014/03/2013-10-03-presentazione-progetto-omofobia-Arci-Gay.pdf</p> <p>http://messengeroveneto.gelocal.it/pordenone/cronaca/2015/06/13/news/lezioni-sull-omofobia-gruppo-di-genitori-si-oppone-alla-scuola-1.11606968</p>	<p>Cordenons, Torre, Casarsa, ecc. (PD) – marzo 2015</p>	<p>Progetto regionale “A scuola per conoscerci: isolamento, bullismo e omofobia, strategie di intervento in ambiente scolastico”. Si legge nella “Premessa” alla presentazione del progetto: “<i>L’omofobia è estremamente diffusa nella società italiana, e purtroppo anche nella nostra regione: in ambito educativo lo stesso personale scolastico o i genitori possono essere impreparati o avere pregiudizi omofobici, reagendo quindi [...] con una preoccupazione per l’anormalità della condizione omosessuale, confondendo in questo modo il problema dell’omofobia con l’orientamento sessuale della vittima. Reazioni di questo genere causano nelle vittime di aggressione un forte senso di isolamento e impotenza [...] Inoltre all’omofobia di derivazione sociale, culturale e istituzionale si accompagna l’omofobia interiorizzata. Gli atteggiamenti e i sentimenti negativi nei confronti dell’omosessualità vengono interiorizzati nel processo di sviluppo da tutte le persone, comprese quelle omosessuali.</i>”</p>	<p>Arcigay - Arcilesbica di Trieste e Gorizia, Arcigay Friuli Nuovi Passi, Regione Friuli Venezia Giulia</p>
<p>Studenti del liceo della Provincia di Torino, es. Liceo delle scienze umane Regina Margherita, Liceo “Marie Curie”.</p> <p>http://www.jcvgeu.com/site/download/prg_it</p> <p>https://www.facebook.com/ncorsoME</p>	<p>Provincia di Torino (TO) – marzo 2015</p>	<p>Il progetto “Giovani contro la violenza di genere” “<i>intende sensibilizzare l’opinione pubblica europea [...] sulla necessità di costruire una società rispettosa delle differenze di genere e di dare ad ognuno la possibilità di esprimersi e rappresentarsi liber* dagli stereotipi uomo/donna</i>”. All’interno del progetto si legge che: “<i>La lotta contro la violenza di genere – sia contro le donne che contro le popolazioni LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali) – non può prescindere dalle azioni di appoggio ai cambiamenti culturali, principalmente nei gruppi di età più giovane per i quali ha a che fare con l’approccio di genere e alla propria sessualità</i>”. Il terzo anno di applicazione del progetto è incentrato sulla “<i>lotta alle discriminazioni contro le popolazioni LGBT</i>”.</p>	<p>Unione Europea</p>

<p>Liceo statale “Antonio Meucci” – secondo e terzo anno</p> <p>file:///C:/Users/user/Downloads/Scheda_Progetto_LGBT_All_Rights.pdf http://www.forumfamiglie.org/allegati/rassegna_34411.pdf</p>	<p>Aprilia (LT) – aprile 2015</p>	<p>Progetto “LGBT ... All Right(s)! Tutti insieme per i diritti, tutti contro la omo-lesbo-transfobia”. Intende sensibilizzare docenti e studenti affinché acquisiscano informazioni e strumenti “<i>per combattere l’omo-lesbo-transfobia e promuovere i diritti sociali per le persone LGBT</i>”, e informazioni “relative ai concetti di identità di genere/sexuale, orientamenti sessuali LGBT”. Prevede, tra le altre cose, una rappresentazione teatrale di due transessuali.</p>	<p>CIRSES, AGEDO, Rete Genitori Rainbow, Famiglie Arcobaleno, Circolo di cultura omosessuale “Mario Mieli”</p>
<p>Istituto Comprensivo “Baccio da Montelupo” – per i genitori di bambini delle scuole d’infanzia e delle elementari</p> <p>http://www.genimon.it/2-non-categorizzato/16-oltre-il-rosa-e-il-celeste-seminario-sulle-differenze-di-genere.html</p>	<p>Montelupo Fiorentino (FI) - aprile 2015</p>	<p>Incontro per genitori “Oltre il rosa e il celeste: educare alla parità di genere a partire dall’infanzia” tenuto dalla Dott.ssa Irene Biemmi. Sulla locandina dell’evento si chiede: “<i>bambini con i supereroi e il pallone, bambine con le bambole e i trucchi: siamo sicuri che vogliamo crescerli così?</i>”. Nella presentazione dell’incontro si spiega: “<i>le differenze tra uomini e donne – che si configurano tradizionalmente in termini di disparità di un sesso sull’altro – non sono un dato biologico, innato, ma sono il frutto di un condizionamento socio-culturale messo in atto all’interno della famiglia, prima, e poi della scuola</i>”.</p>	<p>Il Comitato dei Genitori di Montelupo Fiorentino “GeniMon”</p>
<p>Liceo Classico e Linguistico Statale Aristofane</p> <p>http://www.notizieprovita.it/wp-content/uploads/2015/10/Progetto-In-between.pdf</p>	<p>Roma – aprile 2015</p>	<p>“In-Between. Progetto di prevenzione del bullismo omofobico e della violenza di genere”, nell’ambito dell’iniziativa lecosecambiano@roma2, “orientata a formare i docenti e gli studenti sui temi del bullismo omofobico, della valorizzazione delle differenze e del rispetto delle caratteristiche individuali relative all’orientamento sessuale e all’identità di genere”. Si spiega che il titolo “In-Between” vuole “<i>evocare la pluralità delle gradazioni del genere tra i due poli del maschile e del femminile [...]</i>”. Gli obiettivi generali del progetto si intendono raggiungere attraverso la “<i>decostruzione degli stereotipi sociali e degli habitus mentali passivamente acquisiti [...]</i>”.</p>	<p>Insegnanti del Liceo e l’Associazione “Parteciparte”</p>

<p>Teatro Sanbapolis – per ragazzi e ragazze delle scuole trentine https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/Le-cose-cambiano</p>	<p>Trento – maggio 2015</p>	<p>All'interno della settimana di eventi "Liberi e libere di essere", svolgimento dello spettacolo "Le cose cambiano" per contrastare il bullismo omofobico e anche per "<i>ricordare al pubblico non LGBT che sta nella normalità il cambiamento che sta avvenendo nel mondo e soprattutto in Italia</i>" e che "<i>non bisogna diventare complici silenziosi di atti omofobi</i>".</p>	<p>Arcigay del Trentino – Provincia Autonoma di Trento e Comune di Trento</p>
<p>Istituti scolastici, Università di Bari, centri giovanili, strutture parrocchiali, ospedale pediatrico – vasto pubblico soprattutto di bambini http://www.comune.bari.it/pls/news/docs/F16432297/Omofobia%20non%20a%20casa%20mia%20programm.pdf</p>	<p>Bari – maggio 2015</p>	<p>Serie di 25 incontri sotto il titolo "Omofobia: non a casa mia!", tra i quali: un laboratorio sull'identità di genere svolto nel centro per minori "Mimmo Bianco"; il "Pride game", gioco da tavola a tematiche LGBTQI (simulazione ludica dell'organizzazione di un Gay Pride); proiezione di film, come <i>Le fate ignoranti</i>, di Ferzan Ozpetekfilm sull'amore gay, o come <i>Tomboy</i>, storia di una bambina che decide di farsi passare per maschio; laboratorio "Di che genere sei? Educarsi alle differenze per prevenire il bullismo omotransfobico"; promozione di libri arcobaleno come "Piccola storia di una famiglia: perché hai due mamme?" (ed. Stampatello).</p>	<p>Comune di Bari e "Tavolo Tecnico Lgbtqi"</p>
<p>Per allievi delle scuole di ogni ordine e grado come le scuole dell'infanzia Andersen, Ortola, Bresciani, Cervajolo, scuole primarie Finelli, Marconi, ecc. http://www.toscanaspettacolo.it/19698/liber-tutt/</p>	<p>Provincia di Massa-Carrara – maggio 2015</p>	<p>Progetto "Liber* tutt*" per "<i>superare, in modi non convenzionali, pregiudizi e convenzioni</i>". Composto di molteplici "iniziative" come: "Perché tu no?", incontri rivolti a bambini della fascia 5-8 anni, sul "<i>tema degli stereotipi dell'immaginario collettivo legati alla differenza di genere</i>"; "Rosaceleste – Educare alla parità dalla scuola al teatro" che prevede "<i>un corso di formazione alla cultura di genere</i>"; "Daimon Lab", corso di formazione teatrale che intende "<i>declinare il tema del daimon e della vocazione personale sul piano dell'identità di genere [...] Il laboratorio vuole spingere i ragazzi a ripensare stereotipi e pregiudizi dei ruoli di genere, riscoprendo l'origine androgena e complementare dei due sessi e cercando di spiegarla come qualcosa di nuovo [...]</i>".</p>	<p>Fondazione Toscana Spettacolo Onlus</p>

<p>Studenti di III, IV e V del Liceo Economico Sociale</p> <p>[testimonianza diretta di R.G.]</p>	<p>Senigallia (AN) – luglio 2015</p>	<p>Utilizzazione del Manuale di antropologia “Ciò che noi siamo” (M. Aime, ed. Loescher). Al §6. “Sesso e genere”, sottocapitolo “Non si nasce uomini né donne” nel quale si cita e si condivide la visione di Simone de Beauvoir: “Una non nasce donna, piuttosto lo diventa [...] è la civiltà nel complesso a produrre questa creatura che è descritta come femminile”. Alla p. 104: <i>“La costruzione del genere inizia fin dall’infanzia, quando vengono indicati pratiche o giochi diversi a seconda del sesso [...] È il lavoro che determina i generi [...] Un individuo è maschio per nascita ma diventa uomo per costruzione”</i>. Alla p. 105: <i>“La costruzione della virilità rientra nel processo di foggatura e di manipolazione sociale dell’individuo [...]”</i>. Alla p. 107: <i>“In realtà nulla dimostra che la cura dei bambini sia legata alla riproduzione. Le donne infatti sono madri, ma fanno anche le madri. Questa condizione è il prodotto di scelte culturali spesso imposte dai maschi [...] La funzione materna non è quindi un dato naturale, ma pensandola come tale, cioè come strettamente legata alla biologia, ha finito per giustificare l’esclusione o la maggiore difficoltà di accesso delle donne alla sfera pubblica”</i>. Alla p. 108: “I transessuali sono infatti individui [che] sono riusciti a rendere coerente la propria anatomia con il genere con il quale si identificano [...] La concezione occidentale che prevede l’esistenza di soli due generi, sovrappone meccanicamente lo status anatomico con la percezione sociale”.</p>	<p>Iniziativa dell’Istituto</p>
---	--------------------------------------	--	---------------------------------

<p>Per le scuole dell'infanzia e primarie</p> <p>http://www.chiavidellacitta.it/blog/progetti/cod-33-a-scuola-per-fare-le-differenze/</p> <p>http://www.ireos.org/chi-siamo/chi-siamo/</p>	<p>Firenze – settembre 2015</p>	<p>Progetto “A scuola ... per fare le differenze”, un laboratorio “sugli stereotipi di genere e bullismo omofobico”. Ha tra gli obiettivi: <i>“favorire la libera espressione di ruoli di genere flessibili nel rispetto delle diversità individuali ed educare i bambini a un atteggiamento aperto verso i generi e i ruoli di genere”</i>. Include incontri finalizzati a favorire nei bambini <i>“la libera espressione dei ruoli di genere”</i> e a far <i>“comprendere empaticamente i vissuti di chi non si conforma agli stereotipi di genere e allo stesso tempo di incoraggiare la libera espressione di sé”</i>, tenuti da rappresentanti di IREOS, “<i>associazione di volontariato di e per gay, lesbiche, bisessuali, transgender, intersessuali</i>” e promotrice del “Florence Queer Festival”.</p>	<p>IREOS Onlus – Centro Servizi Autogestito Comunità Queer; Comune di Firenze</p>
<p>Per scuole secondarie di primo e secondo grado</p> <p>http://www.goodlink.it/calendario/3/0/2/festivaldellasalute</p> <p>http://www.goodlink.it/notizia/208/il-festival-della-salute-torna-a-viareggi</p>	<p>Viareggio (LU) - settembre 2015</p>	<p>Nel contesto del “Festival della Salute”, interventi e attività riguardanti l'identità di genere e il transgenderismo come la lezione “Identità di genere: parliamone” (con spiegazioni su cosa significa vivere la condizione transessuale e transgender e <i>“quali sono i percorsi che una persona può affrontare per il cambiamento”</i>), tenuta da esponenti dell'Associazione Consultorio Transgenere; l'iniziativa “Il punto di vista transgender: quando riconoscere la propria identità favorisce il benessere”; o il laboratorio “Giocare con il genere”, consistente in attività interattive <i>“per sperimentare e vivere le tematiche dell'identità di genere sessuale e dell'orientamento sessuale, nell'ottica di migliorare il benessere di persone che vivono un disagio legato a questi aspetti. Attraverso esercitazioni, giochi di ruolo, [...] attività esperienziali i ragazzi saranno portati a riflettere sul genere sessuale, sui ruoli tradizionali uomo/donna, sulla varianza di genere, sugli stereotipi sociali e culturali associati ai costrutti di maschio e femmina, che sono spesso all'origine di discriminazione omo-transfobica [...]”</i>.</p>	<p>Regione Toscana, Asl 12 di Viareggio, Associazione Consultorio Transgenere</p>

<p>Istituto di Istruzione superiore Carlo Cattaneo</p> <p>http://www.iltempo.it/cronache/2015/09/20/i-maestri-del-gender-sono-gia-a-scuola-1.1459203</p> <p>http://roma.repubblica.it/cronaca/2015/09/18/news/la-teoria-del-gender-non-esista-torna-a-roma-educare-alle-differenze-123132407/</p>	<p>Roma (Testaccio) – settembre 2015</p>	<p>Evento “Educare alle differenze 2” che ha visto la presenza di oltre sessanta relatori, nove tavoli tematici (divisi per fasce d’età: da 0 a 18 anni), workshop, ecc. Erano visibili alcuni manifesti, rivolti anche ai bambini, con disegni di due uomini o due donne con un bambino e la scritta: “Famiglie differenti, stesso amore. #contro stereotipi”, e simili. Affermazione del relatore di uno dei workshop: “Solitamente nei primi 3 anni di vita del bambino si può stabilire se sia un cisgender - persona a proprio agio con il genere attribuito alla nascita - o transgender - chi non si sente rappresentato dal genere di nascita [...] Il nostro compito, nelle scuole, è aiutare ogni bambino a trovare la propria reale identità sessuale”. Scorrono slide e sulla vignetta in cui una ragazzina guardandosi allo specchio vede l’immagine di un uomo, alla domanda: “E se il bambino o bambina volessero cambiare?”, risponde il relatore: “A quel punto si avvierebbe il percorso verso l’intervento chirurgico per modificare il corpo. Noi siamo qui, con l’aiuto di medici specializzati, per insegnare che si può cambiare e occorre avere rispetto per le diversità”.</p>	<p>Associazione “Scosse”, patrocinio del Comune di Roma</p>
<p>Classe quinta della scuola elementare Molpurno</p> <p>http://www.ilgazzettino.it/NORD/EST/TRIESTE/trieste_libro_gender_scuole_aviano/notizie/1637742.shtml</p>	<p>Trieste – ottobre 2015</p>	<p>Utilizzazione del libro “L’acero rosso”. Si può leggere, nel capitolo dedicato alla famiglia: “In famiglia si può essere in tanti o in pochi [...] si può essere adottati o avere due mamme e due papà. Si può stare sottosopra oppure sopra e sotto [...] Si è accettati per quello che si è, ma anche per quel che si vuole [...] Il legame che unisce la famiglia non è il sangue: è il cuore che ci rende genitori e figli ...”.</p>	

<p>Scuole di ogni ordine e grado del Comune di Livorno</p> <p>http://www.comune.livorno.it/_nuovo_notiziario/it/default/24332/Presentato-il-programma-Scuola-Citt-2015-2016.html http://www.comune.livorno.it/livo/uploads/2015_08_20_16_43_02.pdf</p>	<p>Livorno – ottobre 2015</p>	<p>All'interno dell'insieme di proposte progettuali per l'anno 2015/2016 "Scuola-Città", è stato approvato dal Comune il progetto "Livorno, città di tutti" che include le iniziative: "Capire e prevenire le discriminazioni", rivolta alle scuole secondarie di 2° grado e realizzata in collaborazione con Arcigay; e il "Corso di formazione su stereotipi di genere, identità e orientamento sessuale per la prevenzione del bullismo omofobico", rivolto alle scuole elementari e medie e realizzato dalla "Rete Genitori Rainbow – genitori lesbiche, gay, bisessuali e transessuali con figli da relazioni etero".</p>	<p>Arcigay, Rete Genitori Rainbow</p>
<p>Rivolto ai bambini dall'età di 8 anni. Incluso nelle proposte didattiche del Istituto Luigi Capuana (Palermo) e nella Rassegna di Teatro per la Scuola, 2015/2016 (Teatro Verdi, Salerno)</p> <p>http://www.scuolaluigicapuana.gov.it/accessibile/images/all-egati/teatro%20biondo.pdf</p> <p>http://www.teatroverdisalerno.it/shared/binary/578/primi_a_pplausi_2015%20BROCHURE.pdf http://www.agendalugano.ch/events/29481/fa-afafine-mi-chiamo-alex-e-sono-un-dinosauro</p>	<p>Palermo/ Salerno – da ottobre/ novembre 2015</p>	<p>Spettacolo teatrale "Fa'afafine". Nella presentazione si legge: "<i>Siamo incommensurabilmente fortunati ad avere un figlio di genere non conforme [...] Esiste una parola nella lingua di Samoa, che definisce coloro che sin da bambini non amano identificarsi in un sesso o nell'altro. Fa'afafine vengono chiamati: un vero e proprio terzo sesso cui la società non impone una scelta e che gode di considerazione e rispetto. Alex non vive a Samoa, ma vorrebbe anche lui essere un "fa'afafine"; è un "gender creative child", o semplicemente un bambino-bambina [...] Oggi per Alex è un giorno importante: ha deciso di dire ad Elliot che gli vuole bene, ma non come gli altri, in un modo speciale. Cosa indossare per incontrarlo? Il vestito da principessa o le scarpette da calcio? [...] Alex ha sempre le idee chiare su ciò che vuole essere: i giorni pari è maschio e i dispari è femmina, dice. Ma oggi è diverso: è innamorato per la prima volta e sente che tutto questo non gli basta più. Oggi vorrebbe essere tutto insieme, come l'unicorno, l'ornitorinco o i dinosauri, che contengono diverse nature</i>". In alcune presentazioni i promotori pongono la seguente domanda: "<i>Avete mai sentito parlare di bambini gender fluid o gender creative?</i>".</p>	<p>Teatro Biondo</p>

<p>Istituto Comprensivo “S. D’Acquisto” – per studenti della terza media</p> <p>http://icgaggio.gov.it/wp-content/uploads/2015/09/Collégio-2-settembre-2015.pdf</p>	<p>Gaggio Montano (BO) - Anno scolastico 2015/2016</p>	<p>Progetto “Viva l’Amore” [vedi anche sopra]: contiene istruzioni dettagliate, con tanto di illustrazioni, sull'uso dei contraccettivi, e sezioni dedicate alla masturbazione (“<i>Uno dei modi per conoscere il proprio corpo e provare piacere ...</i>” – dal materiale per ragazzi, p. 11). Affronta anche i temi dell'identità e delle discriminazioni di genere: “<i>Non c’è un modo giusto di essere maschi o femmine e non ci sono caratteristiche esclusivamente maschili o femminili!</i>” (“Le cinque lezioni”, p. 36). Si chiede ai ragazzi se condividono il “<i>modello di uomo e di donna</i>” proposto in famiglia, con l’obiettivo di combattere gli “stereotipi di genere”. Si propongono ai ragazzi pensieri come il seguente: “<i>Pensavo che per crescere bene servissero un padre e una madre. Invece ho amici con genitori separati, single o addirittura omosessuali! Quel che conta è volersi bene ...</i>”. Nel Manuale per insegnanti si legge (pp. 13-14): “<i>Ricorda che l’unica differenza tra le persone eterosessuali e omosessuali è la presenza dello stigma sociale [...] Se vuoi dedicare più tempo alla pluralità sessuale puoi contattare le associazioni LGBT presenti sul territorio</i>”.</p>	
<p>Asili nido e scuole d’infanzia</p> <p>http://www.secolo-trentino.com/37171/cultura/37171.html</p>	<p>Merano (BZ) – dicembre 2015</p>	<p>Proposta di diverse favole, nel contesto del progetto “Piano di azione per l’uguaglianza tra uomini e donne”, contro gli stereotipi di genere. La bibliografia include libri come: Nei panni di Zaff, storia di un bambino “transgender” che vuole diventare una principessa; Piccolo uovo, che illustra anche tipi di “famiglie” con “due mamme” e “due papà”; e Mi piace spiderman ... e allora?, favola in cui la bambina protagonista afferma: “<i>Adesso so che quando sarò grande potrò avere un fidanzato o una fidanzata [...] Mamma e papà stanno scrivendo un libro con le loro poesie da regalare ad Anna e Katia che vanno a sposarsi in Svezia, perché qui da noi non lo possono fare ...</i>”.</p>	<p>Assessorato alle Pari Opportunità</p>

<p>I.T.C. “Emanuela Loi” – cinque classi del triennio</p> <p>[Lettera del Comitato Articolo 26 alla Dirigenza scolastica del 21/01/2016]</p>	<p>Nettuno (RM) – dicembre 2015</p>	<p>Incontro sul tema dell’identità e dell’orientamento sessuale. I relatori dell’incontro hanno sottolineato, ad esempio, che l’identità maschile e femminile non è un dato di natura che conduce all’essere uomini o donne ma un dato meramente culturale; hanno auspicato il riconoscimento sociale delle adozioni gay e sostenuto che non vi è alcun problema se un bambino cresce con due uomini o due donne.</p>	<p>Associazione “OltreMente”</p>
<p>Sedici asili nido e scuole dell’infanzia</p> <p>http://www.scosse.org/scuola-fa-differenza-iii-annualita/</p>	<p>Roma – gennaio 2016</p>	<p>Terza annualità del progetto “La scuola fa differenza”, corso di formazione per insegnanti ed educatori/trici di nidi e scuola dell’infanzia di Roma Capitale. Il corso “<i>prevede approfondimenti sugli studi di genere e la pratica educativa per la fascia 0-6; la valorizzazione delle differenze e il rispetto di ogni nucleo familiare; la campagna di dis-informazione in atto e la cosiddetta ideologia gender; le fiabe e la letteratura per l’infanzia [...] nasce dalla valutazione che per incidere sul terreno dell’educazione alle differenze e al rispetto dei generi si debba intervenire fin dalla primissima infanzia</i>”.</p>	<p>Associazione “Scosse” – Roma Capitale</p>
<p>Istituto d’Istruzione Superiore “Guglielmo Marconi” – primo anno Liceo Scientifico</p> <p>http://www.aurhelio.it/assalto-gender-agli-alunni-delle-scuole-medie-superiori-civitavecchiesi-il-consultorio-familiare-di-civitavecchia-strumento-di-diffusione-della-ideologia-di-genere/</p>	<p>Civitavecchia (RM) – gennaio 2016</p>	<p>Una serie di incontri sul tema della sessualità e dell’affettività nell’ambito del “Progetto Giovani 2000”. Gli argomenti trattati includono: “<i>Cambiamenti psicofisici durante l’adolescenza, l’identità di genere, i ruoli maschile e femminile [...], la contraccezione (consapevolezza e responsabilità)</i>”.</p>	<p>Consultorio Familiare</p>

<p>Spettacolo aperto a tutti</p> <p>http://www.comune.palermo.it/noticext.php?cat=3&id=8958 http://www.lacritica.org/cultura/tu-cher-dalle-stelle/</p>	<p>Palermo – gennaio 2016</p>	<p>Spettacolo “Tu Cher dalle stelle!”, tra i progetti culturali inerenti il “Programma Natale 2015” finanziato dal Comune di Palermo. Presentato come “<i>una favola di Natale moderna che affronta gli stereotipi di genere in modo ironico e profondo</i>” attraverso gli occhi di un bambino: “<i>Luca comprende ciò che i suoi genitori, ormai accecati dai pregiudizi, non riescono a vedere e cioè che non esistono vere differenze tra i generi [...]</i>”.</p>	<p>Comitato Provinciale Arcigay Palermo - Comune di Palermo</p>
<p>Liceo Statale “Scipione Maffei”, Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù, e altri.</p> <p>http://tandem.univr.it/2015-16/corsi/98#documenti</p>	<p>Verona – gennaio 2016</p>	<p>Nell’ambito del progetto “Tandem”, il corso “Filosofia politica e teoria del gender”, che affronta “<i>il dibattito che nella filosofia politica ha suscitato la diffusione del concetto di ‘genere’</i>”, basandosi su testi di riferimento come “<i>Maschio e Femmina Dio li creò!? Il sabotaggio transmodernista del binarismo sessuale</i>”: “<i>un percorso teorico che attraversa il pensiero di Mario Mieli, Michel Foucault, Judith Butler [e si] propone di «sabotare» la logica binaria della sessualità, ovvero la fissità e la nettezza delle distinzioni maschio/femmina, uomo/donna, eterosessuale/omosessuale [...]</i>”.</p>	<p>Università di Verona</p>
<p>Liceo “Giulio Casiraghi” – classi terze</p> <p>http://osservatoriogender.famigliadomani.it/wp-content/uploads/sites/2/2016/02/235_1516_incontro_omofobia.pdf</p>	<p>Cinisello Balsamo (MI) – febbraio 2016</p>	<p>Incontro intitolato “Educazione alla cittadinanza, percorso contro l’omofobia”. L’incontro è svolto dall’associazione “Arcigay scuola” ed ha ad oggetto il tema della “sensibilizzazione” e della “lotta contro l’omofobia”.</p>	<p>Arcigay</p>

<p>Liceo “Petrarca” – dal primo al quarto anno</p> <p>http://www.liceopetrarcats.it/novita-liceo-petrarca/archivio-news/636-progetto-%E2%80%9Ca-scuola-per-conoscerci%E2%80%9D.html</p>	<p>Trieste – febbraio 2016</p>	<p>Progetto “A scuola per conoscerci” per la “prevenzione e il contrasto dell’omofobia e del bullismo omofobico a scuola”. Include come personale formatore volontari di Arcigay e Arcilesbica. Nella presentazione si legge: “Le attività ed i contenuti riguarderanno i temi dello stereotipo e del pregiudizio, il fenomeno del bullismo, un’introduzione generale al tema dell’omofobia, lo stereotipo e il pregiudizio nei confronti delle persone omosessuali, le componenti dell’identità sessuale (sesso biologico, identità di genere, ruolo di genere, orientamento sessuale), l’omofobia come motore di azioni di bullismo.”</p>	<p>Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste – Provincia di Trieste</p>
<p>Aperto a tutti</p> <p>http://www.notizieprovita.it/wp-content/uploads/2016/02/Educazione-sessuale-La Nuda Verit%C3%A0_Treviso.pdf</p>	<p>Treviso – febbraio 2016</p>	<p>Evento “La Nuda Verità”: un incontro in piazza con tre banchetti tematici sulla sessualità, sulla contraccezione e sulle malattie sessualmente trasmissibili. Gli organizzatori annunciano: “<i>Facendo tre banchetti diversi riceverete in omaggio un preservativo</i>”. Ai partecipanti viene distribuito un volantino con baci etero, gay e lesbici sul retro. Sul fronte si rinvia per approfondimenti al sito del “Cassero - salute” dove sono reperibili schede su pratiche sessuali estreme e rischiose, anche omosessuali, come giochi erotici con le feci, rimming, penetrazione anale e BDSM (Bondage Domination Sadism Masochism).</p>	<p>Rete Studenti Medi – Treviso Pride, Coordinamento Lgbte Treviso</p>
<p>Teatro comunale Laura Betti – rivolto ai bambini a partire dagli 8 anni</p> <p>http://www.ascinsieme.it/userFiles/files/iedz_opuscolo_teatro_arcobaleno.pdf</p>	<p>Casalecchio di Reno (BO) – marzo 2016</p>	<p>Spettacolo teatrale “Fa’afafine” su un bambino “gender fluid” o “gender creative” di nome “Alex”: “<i>Alex ha sempre le idee chiare su ciò che vuole essere: i giorni pari è maschio e i dispari è femmina [...]</i>” [vedi sopra per maggiori informazioni].</p>	<p>Progetto “Teatro Arcobaleno”</p>

<p>Teatro Testoni Ragazzi – rivolto ai bambini a partire dai 6 anni</p> <p>http://www.ascinsieme.it/userFiles/files/iedz_opuscolo_teatro_arcobaleno.pdf</p>	<p>Bologna – marzo 2016</p>	<p>Spettacolo teatrale “XXYX” per bambini dai 6 anni di età. Nella presentazione si legge: <i>“Lo spettacolo affronta un tema attuale, non ancora risolto: l’incapacità di gestire l’indeterminatezza di genere. Se hai il cromosoma Y devi sottostare a determinate regole, se non ce l’hai le regole sono altre. Un percorso di ricerca sull’importanza dell’essere umano, al di là delle classificazioni di genere”</i>.</p>	<p>Progetto “Teatro Arcobaleno”</p>
<p>Istituto “Magiotti” e Liceo “Benedetto Varchi”</p> <p>http://www.arezzonotizie.it/politica/unioni-civili-donzellifdi-a-montevarchi-studenti-obbligati-ad-assistere-a-cerimonia/</p>	<p>Montevarchi (AR) – marzo 2016</p>	<p>Nel contesto delle celebrazioni per la Festa della Donna, la scuola organizza la partecipazione degli studenti alla cerimonia di iscrizione della prima coppia gay nel registro delle unioni civili del Comune. Gli studenti hanno assistito anche alla proiezione del film “Lei disse sì”, documentario che racconta la storia di due ragazze e del loro “matrimonio” celebrato in Svezia.</p>	<p>Iniziativa della scuola – Amministrazione Comunale di Montevarchi e di San Giovanni Valdarno</p>
<p>Asilo nido a Settecamini – coinvolti bambini tra i 18 e i 24 mesi</p> <p>http://comitatoarticolo26.it/genitori-in-rete-e-associazionismo-un-valore-aggiunto-per-la-difesa-della-liberta-educativa/</p>	<p>Roma – marzo 2016</p>	<p>Nell’ambito di una raccolta di letture da svolgere con tutta la classe, viene proposto il libro “Piccolo uovo”, di Francesca Pardi (Edizioni Lo Stampatello): un racconto a fumetti che propone ai più piccoli un <i>“viaggio per conoscere i più diversi tipi di famiglie”, incluse quelle “omogenitoriali”</i>.</p>	<p>Iniziativa dell’asilo nido</p>

<p>Anche per bambini e bambine dai 4 ai 9 anni</p> <p>http://www.associazionearc.eu/2016/03/le-lesbiche-si-raccontano-2a-edizione/</p> <p>https://www.facebook.com/events/1726969624182778/</p>	<p>Cagliari – marzo 2016</p>	<p>Laboratorio gratuito “Le lesbiche si raccontano”. Nel programma si prevedono incontri come: il “laboratorio Drag King a cura di Bianco. Aperto a tutt* coloro che vogliono scoprire la parte maschile dentro di sé”, e “mettere in discussione, [...] l’assunto che il genere sia squisitamente un fatto biologico, dimostrando che si può diventare ‘uomo per un giorno’”; “Il Mercato di Via Queer”; e il laboratorio di travestimenti “Nei panni di ...”, che affronta il “tema degli stereotipi di genere” e che permette “ai bambini e alle bambine di sperimentare diversi travestimenti alla scoperta di sé e degli altri”.</p>	<p>Associazione ARC, Famiglie Arcobaleno – Regione Autonoma della Sardegna</p>
<p>Teatro India – rivolto ai bambini a partire dagli 8 anni</p> <p>http://www.teatrodiroma.net/doc/3920/fa-afafine</p>	<p>Roma – aprile 2016</p>	<p>Spettacolo teatrale “Fa’afafine” su un bambino “gender fluid” o “gender creative” di nome “Alex”: “Alex ha sempre le idee chiare su ciò che vuole essere: i giorni pari è maschio e i dispari è femmina [...]” [vedi sopra per maggiori informazioni].</p>	<p>Produzione Teatro Biondo Palermo</p>
<p>Teatro Guglielmi – rivolto ai bambini dai tre anni</p> <p>http://www.teatroguglielmi.it/spettacolo/cenerentolo</p>	<p>Massa (MS) – aprile 2016</p>	<p>Spettacolo teatrale “Cenerentolo”. Lo spettacolo costituisce un “tentativo di dare una interpretazione rovesciata della famosa fiaba di Perrault, in cui i ruoli di ogni personaggio ruotano attorno al rovescio del personaggio principale, Cenerentola [...] E quando al posto del principe troveremo una principessa? Cosa accadrà? Un divertente viaggio tra gli stereotipi della nostra società [...]”.</p>	

<p>Liceo Gramsci</p> <p>https://www.facebook.com/gaynet.sardegna/photos/a.597678813676009.1073741825.597678767009347/875145642595990/?type=3&theater</p>	<p>Olbia (OT) – maggio 2016</p>	<p>Incontro sulla presunta “emergenza omofobia” e sulla legge sulle unioni civili organizzato da “Gaynet Sardegna”: una legge giudicata “monca” a causa dello stralcio della <i>stepchild adoption</i>. Durante l’incontro è stata anche annunciata una prossima edizione del “Sardegna Pride”.</p>	<p>Gaynet Sardegna</p>
<p>Rivolto alla scuola primaria e secondaria di primo grado</p> <p>http://www.chiavidellacitta.it/blog/progetti/a-scuola-per-fare-le-differenze-primaria/</p>	<p>Firenze – maggio 2016</p>	<p>“A scuola ... Per fare le differenze”, un “laboratorio sugli stereotipi di genere, intercultura e bullismo omofobico”. Si legge nella presentazione che è necessario “<i>lavorare con una fascia di età (scuola primaria) in cui gli stereotipi e i ruoli di genere sono ancora in formazione [...], in modo da agire anche in senso preventivo rispetto a una sola destrutturazione degli stereotipi e i ruoli di genere già formati e radicati. [...] Il progetto ha dunque la finalità di educare all’identità come desiderio e non come destino [...]</i>”. Gli incontri prevedono “giochi esperienziali” per i bambini sugli stereotipi di genere, affrontando “<i>le dimensioni che compongono l’identità sessuale (identità di genere, sesso biologico, ruolo di genere e orientamento sessuale) arrivando a comprendere come queste caratteristiche si strutturino in maniera diversa e unica per ogni individuo</i>”.</p>	<p>IREOS Onlus, Centro Servizi Autogestito Comunità Queer, Assessorato all’Educazione</p>
<p>Liceo Scientifico Salvemini</p> <p>http://www.minori.it/it/node/5661 http://www.gale.info/en/projects/legoproject</p>	<p>Bari – giugno 2016</p>	<p>Progetto “LeGoP” per promuovere l’inclusione e combattere l’omofobia. Il progetto promuove una serie di “buone pratiche” tese a “<i>prevenire, combattere e trattare comportamenti omofobici prima di tutto nelle scuole e più genericamente nella società</i>” che comprendono questionari per “<i>l’identificazione dei comportamenti degli studenti nei confronti delle persone con diversi orientamenti sessuali in confronto ai propri</i>” e iniziative come la realizzazione da parte degli studenti di video sull’omosessualità e l’omofobia.</p>	<p>Elpendù, GAEL – Erasmus Plus</p>

<p>Teatro Stabile, spettacolo rivolto anche alle scuole</p> <p>http://www.teatrostabilegenova.it/spettacoli/geppetto-geppetto-italia/</p>	<p>Genova – giugno 2016</p>	<p>Spettacolo teatrale “Geppetto e Geppetto”, così presentato: <i>“Tony e Luca da anni formano una famiglia, quando arriva anche per loro il desiderio di diventare padri. Come Geppetto nella favola, i due ‘danno’ vita al proprio figlio, Matteo, con la pratica di procreazione G.P.A. (Gestazione per Altri). [la pratica della maternità surrogata è reato in Italia, ndr.] [...] il passare degli anni e la morte di uno dei due Geppetto, Tony, inducono Matteo a chiedere a Luca le ragioni per le quali lo hanno fatto nascere in una famiglia ‘diversa’, perché lo hanno ‘creato’ a tutti i costi.”</i></p>	
<p>Istituto degli Innocenti – rivolto anche agli insegnanti e educatori</p> <p>http://www.istitutodegliinocenti.it/sites/default/files/ROSA CELESTE..ARCOBALENO%20programma%20definitivo_0.pdf</p>	<p>Firenze – settembre 2016</p>	<p>Giornata di lavoro “Rosa, celeste ... arcobaleno. Per un’educazione alla parità di genere”. Prevede i <i>workshop</i>: “Genere e intercultura”; “famiglie omogenitoriali e pregiudizio”; “genere, letteratura e educazione”. La giornata si conclude con la conferenza – spettacolo “Rosa Celeste” nella cui presentazione si legge: <i>“Si nasce femmine e maschi e si diventa donne e uomini tramite un lungo e faticoso processo di socializzazione che conduce i bambini dei due sessi ad assimilare le caratteristiche, i ruoli, i comportamenti che la società si aspetta da loro [...] Scopo del progetto sarà decostruire, disarticolare, smontare l’assunto di una ‘naturalità’ delle differenze tra maschi e femmine, svelando alcuni dei meccanismi culturali che stanno a fondamento di un preciso addestramento sociale ai ruoli di genere, attivato sia a scuola che in famiglia”</i>.</p>	<p>Associazione Famiglie Arcobaleno, Associazione Nosotras e Centro regionale per le biblioteche per ragazzi</p>

<p>Rivolto a docenti delle scuole di ogni ordine e grado</p> <p>http://www.diocesimolfetta.it/pls/molfetta/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=43948</p>	<p>Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi (BA) – settembre 2016</p>	<p>Corso per i docenti intitolato “L’educazione di genere come contributo alla costruzione dell’identità”. Leggiamo nella presentazione: “<i>Nel panorama culturale italiano si è affacciata [...] quella che comunemente passa con il nome di ‘ideologia gender’: tra manifestazioni di piazza e minacciosi tam-tam di notizie che impazzano sui social, ma che molto spesso rappresentano solo slogan mistificatori della realtà, [...] un confusionario dibattito dal quale emerge l’assoluta mancanza di conoscenza [...] dell’evoluzione del pensiero che si può riassumere sotto la formula ‘studi di genere’</i>”. I temi sono: “<i>la differenza sessuale, l’identità di genere, lo statuto della famiglia, i diritti delle persone omosessuali, [...] Favorire l’educazione sessuale nelle scuole e inserire nei progetti didattico-formativi contenuti riguardanti il genere, pertanto, significa fare chiarezza sulle dimensioni costitutive della sessualità [...]</i>”.</p>	<p>Azione Cattolica, UCIIM, Diocesi di Molfetta – Regione Puglia, UNICEF</p>
<p>Indicato per scuole primarie e secondarie della Provincia</p> <p>http://www.pariopportunita.provincia.tn.it/filesroot/Documents/allegati/2016_06_22_deliberaEdugenera2016-17_AIIB_CATALOGO_pdf.pdf http://www.notizieprovita.it/economia-e-vita/gender-in-trentino-la-lotta-continua-anche-alla-primaria/</p>	<p>Trento – settembre 2016</p>	<p>Catalogo di percorsi formativi sugli “Stereotipi di genere”. Le tematiche comprendono “Il significato di identità e differenze di genere, e gli stereotipi sul maschile ed il femminile nella società contemporanea”. Con il termine “genere” si fa riferimento “<i>al modello maschile e al modello femminile, intesi come risultante di un complesso di schemi culturali e sociali</i>”. Le modalità didattiche comprendono anche il metodo narrativo e il <i>role-playing</i>. Secondo il CSG, soggetto coinvolto nei progetti, “L’identità di genere è un processo ‘appreso’ non naturale [...] la pratica educativa è uno strumento prezioso per ‘disfare l’ordine di genere’”. Un cambiamento che passa attraverso un’educazione “<i>a trasgredire le norme dell’ordine di genere e a superare il confine simbolico che separa dicotomicamente il maschile dal femminile per offrire strade plurali alla ricerca di sé</i>”.</p>	<p>Provincia Autonoma di Trento, Centro Interdisciplinare Studi di Genere (CSG)</p>

<p>Rivolto anche alle scuole</p> <p>http://www.genderbender.it/about/</p>	<p>Bologna – ottobre 2016</p>	<p>“Gender Bender 2016”, festival internazionale che <i>“presenta al pubblico italiano gli immaginari prodotti dalla cultura contemporanea legati alle nuove rappresentazioni del corpo, delle identità di genere e di orientamento sessuale”</i>. Si articola in <i>“proiezioni cinematografiche, spettacoli di danza e teatro, performance, [...] convegni di letteratura, concerti e live set di musicisti e dj, party notturni”</i>.</p>	<p>“Il Cassero” LGBT Center</p>
<p>Rivolto alle scuole medie ed elementari</p> <p>http://www.officinepapage.it/spettacoli/di-che-famiglia-sei/</p> <p>http://www.lanuovabq.it/it/articoli-cera-un-volta-un-bimbo-nei-giorni-pari-e-maschiogli-alchimisti-gender-colonizzano-il-teatro-ragazzi-17745.htm#.WATXVTJxdW</p> <p>Q.facebook</p>	<p>Genova – ottobre 2016</p>	<p>Spettacolo teatrale “Di che famiglia sei?”. Nella presentazione si legge: <i>“Martina è figlia di due donne e sta da una parte del muro. Piero è figlio unico di una coppia eterosessuale e sta dall’altra parte del muro. Due bambini, eroi inconsapevoli, con la loro curiosità, la loro voglia di conoscersi, superano il muro e mettono in atto una piccola rivoluzione [...] Un muro è un genitore, un parente che ti preclude la possibilità di esplorare liberamente persone o situazioni [...] Per i ragazzi i muri sono costruiti dagli adulti. Il pregiudizio non è innato. Ha origine nelle influenze familiari, ambientali, sociali, e si struttura già dalla prima infanzia.”</i></p>	<p>Officine Papage, Associazione Famiglie Arcobaleno</p>
<p>Rivolto alle scuole medie</p> <p>http://www.chiavidellacitta.it/blog/progetti/riprendiamoci-la-nostra-identita/</p>	<p>Firenze – novembre 2016</p>	<p>Progetto “Riprendiamoci la nostra identità!”. Ha come obiettivi: <i>“[...] Diminuire le difese e i pregiudizi che possono derivare dal considerare l’identità come qualcosa di stabilito a priori, non modificabile, con particolare riferimento all’identità di genere [...] Promuovere una diversa cultura rispetto ai ruoli sociali femminili e maschili, partendo dalle proprie esperienze, messe in atto attraverso il role playing”</i>. Prevede un incontro su <i>“L’identità di genere”</i>, volto a <i>“portare i ragazzi a sperimentare la costruzione dell’identità di genere, come un aspetto mutevole, relativo alla cultura e al contesto di riferimento”</i>.</p>	<p>Associazione “Creazione Lab”, Assessorato all’Educazione</p>

<p>Teatro Lux, spettacolo riservato alle scuole</p> <p>http://www.habanera.it/teatro/cenerentolo/</p> <p>http://www.teatrinodelsole.it/calendario/action~posterboard/page_offset~2/request_format~json/</p>	<p>Pisa – novembre 2016</p>	<p>Spettacolo teatrale “Cenerentolo”, sugli stereotipi di genere, così presentato: <i>“Perché gli eroi delle fiabe sono sempre maschi? Perché arriva sempre un principe azzurro a salvare la situazione e non una principessa azzurra? Perché infine una Cenerentola e non un Cenerentolo? Da qui parte il tentativo di dare una interpretazione rovesciata della famosa fiaba di Perrault, in cui i ruoli di ogni personaggio ruotano attorno al rovescio del personaggio principale [...] E quando Cenerentolo, un maschio, spazza i pavimenti oppure lava i piatti o rifà i letti come una femmina, come lo considerano le sorellastre? [...] E quando al posto del principe troveremo una principessa? Cosa accadrà?”</i>.</p>	<p>Teatro del Sole Winter</p>
<p>Studenti delle scuole secondarie, tra cui il Liceo Maria Luigia</p> <p>http://www.comune.parma.it/notizie/news/FAMIGLIA+E+PERSONA/2016-12-12/Questione-di-genere-terzo-appuntamento-1.aspx</p>	<p>Parma – dicembre 2016</p>	<p>Rassegna “Questione di genere” al cinema Edison. L’incontro, consistente nel confronto con una psicologa su temi LGBT, ha preso spunto dal film di Gabriele Muccino, “L’estate addosso”: <i>“il protagonista trascorre una vacanza estiva a San Francisco, dove viene ospitato da una coppia gay. Anche la sua compagna di classe Maria, detta “la suora” per il suo carattere bigotto, viene ospitata dai due. Dopo la diffidenza iniziale i quattro cominceranno a conoscersi sempre meglio e a fare amicizia”</i> [Wikipedia].</p>	<p>Assessorato alle Pari Opportunità</p>
<p>Per i bambini dell’Istituto Comprensivo San Giovanni</p> <p>http://icsangiogiovanni.gov.it/wp-content/uploads/sites/128/forti-e-dolci.pdf</p>	<p>Trieste – dicembre 2016</p>	<p>Progetto proposto nel PTOF di “Educazione alla cittadinanza attiva. Laboratori di riflessione sulle modalità di costruzione dei generi”. <i>“Le tematiche verranno proposte attraverso la lettura di 2 storie Mi piace Spiderman...e allora? [storia omosessualista: vedi caso di dicembre 2015], e Ettore l'uomo straordinariamente forte”</i>. Si prevede un ciclo di <i>“incontri di sensibilizzazione rivolti a bambini e bambine per (in)formarli sulle questioni legate al genere (costruzione del maschile e del femminile e relativi stereotipi)”</i>, alcuni dei quali finalizzati a far percepire <i>“situazioni di costrizione e di malessere che possono nascere”</i> nell’esperienza di bambini e adulti <i>“che si scontrano con precise norme di genere”</i>.</p>	

<p>Rivolto anche alle scuole</p> <p>https://www.cinemagay.it/news/2017/01/07/festival-aperta-mente-rovereto-tre-giorni-eventi-sui-temi-dellidentita-genere-veronica-pivetti-francesca-vecchioni-altri/</p>	<p>Rovereto (TN) – gennaio 2017</p>	<p>Festival “Aperta-mente”, “tre giorni per parlare di omosessualità, di genitori, figli e adolescenza, attraverso cinema, spettacoli e dibattiti che affrontano le tematiche legate all’orientamento sessuale e all’identità di genere”. Il programma per ragazzi prevede spettacoli teatrali come “Comuni marziani” sul tema dell’omosessualità e dell’esclusione sociale, e il film “Né Giulietta né Romeo”, seguito da un dibattito per esplorare i temi relativi a “pregiudizi e stereotipi sulla transessualità e omosessualità, si definiranno i concetti di identità, orientamento e ruolo di genere e si rifletterà sui diritti per le persone omosessuali e sul bullismo omofobico”.</p>	<p>Evoè! Teatro, Agedo (Associazione Genitori di Omosessuali) – Fondazione Caritro di Rovereto</p>
<p>Rivolto agli studenti delle scuole medie</p> <p>http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/castello-dargile-spettacolo-gender-1.2803983 http://citizengo.org/it/ed/40268-stop-gender-scuola-no-allo-spettacolo-faafaine</p>	<p>Bologna – gennaio 2017</p>	<p>Spettacolo teatrale “Fa’afafine” su un bambino “gender fluid” o “gender creative” di nome “Alex”: “<i>Alex ha sempre le idee chiare su ciò che vuole essere: i giorni pari è maschio e i dispari è femmina [...]</i>” [vedi novembre 2015 per maggiori informazioni]. Secondo la descrizione dei promotori “<i>Questo spettacolo è il racconto di un giorno [...] speciale in cui un bambino-bambina diventa il papà-mamma dei suoi genitori, e insegna loro a non avere paura.</i>” Lo spettacolo avrà luogo in molte altre città italiane durante i mesi di gennaio e di febbraio.</p>	

In questo contesto meritano di essere ricordati pure:

- la conversione del **Decreto legge 12 settembre 2013 n.104**, recante “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”: il decreto legge autorizza la spesa di 10 milioni di euro per attività di formazione obbligatoria del personale scolastico, tra cui quella finalizzata “*all’aumento delle competenze relative all’educazione all’affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere*” (art. 16, c.1, lett. d).
- l’avviso pubblico di **bando del MIUR** per finanziare progetti nell’ambito della “Settimana contro la violenza e la discriminazione” (24 – 30 novembre 2014): si destinano 425mila euro ai progetti “*finalizzati al contrasto del fenomeno*”

dell'intolleranza, della violenza e delle discriminazioni per motivi legati al genere, alla razza, all'etnia, alla religione, alla disabilità, all'orientamento sessuale e all'identità di genere”.

- **Il comma 16 dell'art. 1 della legge 107/2015 c.d. “Buona Scuola”** che promuove nelle scuole di ogni ordine e grado la prevenzione alla “violenza di genere” e i temi di cui al comma 2 dell'art. 5 del decreto legge 93/2013 convertito con modificazioni dalla legge 119/2013, che fanno riferimento alle rappresentazioni di genere e alle discriminazioni di genere. Queste normative del 2013 attuano la Convenzione di Istanbul per la quale la violenza contro le donne è “strutturale” in quanto basata sul “genere”, e il “genere” è definito come l'insieme di “*ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini*”.

Libretti gender e LGBT

Favole per bambini ispirate alle tematiche LGBT o gender si trovano in centinaia di biblioteche (in particolare biblioteche comunali) nei settori per l'infanzia. Al seguente link è possibile trovare una lista parziale di biblioteche in cui si possono trovare alcuni dei libri LGBT / Gender indicati nell'elenco sottostante:

http://www.notizieprovita.it/wp-content/uploads/2015/03/biblioteche-comunali_libri-gender.pdf

- *Catalogo dei genitori per i bambini che vogliono cambiarli*, C. PONTI, Babalibri, 2009.
- *Di che genere sei? Prevenire il bullismo sessista e omotransfobico*, B. GUSMANO, T. MANGARELLA (a cura di), La meridiana, 2014.
- *Di mamma ce n'è una sola*, PAGLIA, Fatatrac, 2012.
- *E con Tango siamo in tre*, PARNELL, RICHARDSON, Junior, 2010.
- *Extraterrestre alla pari*, B. PITZORNO, Einaudi Ragazzi, 2014.
- *Federico e Federica*, I. BIEMMI, Giunti Kids, 2014.
- *George*, A. GINO, Mondadori, 2015.
- *Il bell'anatroccolo*, H. FIERSTEIN, Lo Stampatello, 2012.
- *Il cammino dei diritti*, CARIOLI, RIVOLA, Fatatrac – Amnesty International, 2014
- *Il grande grosso libro delle famiglie*, HOFFMAN, ASQUITH, Lo Stampatello, 2012.
- *Il libro delle famiglie speciali*, VANDERHEYDEN, Il Castello, 2013.
- *Il libro di Tommi*, BEPPATO, SCARANO, Il dito e la luna, 2010.
- *Il matrimonio dello zio*, M.S. FIENGO, Lo Stampatello, 2014.
- *Il pianeta dei calzini spaiati*, LA PINA e I. FRIGO, ADD Editore, 2013.

Associazione ProVita Onlus

Via della Cisterna 29, 38068 Rovereto (TN)

Telefono: 329/0349089

www.notizieprovita.it | redazione@notizieprovita.it | FB: notizieprovita

CF 94040860226

- *Il segreto di papà*, C. ROCCO, Albatros, 2013.
- *L'acero rosso*, GREPPI, VADI, BORDIGLIONI, LICORI, Mondadori, 2015
- *Mamma, perché Dio è maschio?*, R. TORTI, Effatà, 2013.
- *Mi piace spiderman ... e allora?*, VEZZOLI, Settenove, 2014.
- *Nei panni di Zaff*, M. SALVI, Fatatrac, 2005.
- *Perché hai due papà?*, F. PARDI, Lo Stampatello, 2014.
- *Piccola storia di una famiglia ... perché hai due mamme?*, F. PARDI, Lo stampatello, Vicenza 2011.
- *Piccolo uovo maschio o femmina?*, F. PARDI, Lo Stampatello, 2013.
- *Piccolo uovo*, PARDI, ALTAN, Lo Stampatello, 2011.
- *Più ricche di un re*, B. CINZIA, Stampatello, 2011.
- *Rosa confetto e altre storie*, A. TURIN, Motta Junior, 2009.
- *Stella, babbo e papà*, SCHIFFER, Gallucci, 2016.
- *Stella, babbo e papà*, SCHIFFER, Gallucci, 2016.
- *Tante famiglie tutte speciali*, FULLER, Gribaudo, 2011.
- *Tutto quello che non hai mai osato chiedere ...*, ZEP, BRULLER, Mondadori 2006.
- *Una bambola per Alberto*, C. ZOLOTOW, Giralangolo, 2014.
- *Zazì, i maschi si vestono di rosa?*, LENAIN, Piemme, 2016.
- *Zazì, tu ce l'hai il pisellino?*, LENAIN, Piemme, 2015.

Per approfondire ...

- ✓ Per uno studio sull'esistenza, il contenuto e lo sviluppo della teoria di genere [cliccare qui](#).
- ✓ Per una critica all'impostazione culturale dietro i progetti gender e LGBT, svolta dal pedagogista prof. Furio Pesci, [cliccare qui](#).

Ringraziamo tutti i collaboratori e le associazioni che ci hanno segnalato molti dei casi contenuti nel presente dossier, in particolare l'associazione "Non Si Tocca La Famiglia" e il "Comitato Articolo 26".

